

**Fiere.** Si sono chiusi ieri a Mosca i Saloni WorldWide - Imprese italiane fiduciose: «Resta un mercato di punta per l'alto di gamma»

# «Russia strategica per l'arredo»

Snaidero (Federlegno): non possiamo uscirne, altrimenti sarà difficile rientrare

Giovanna Mancini  
MILANO

«Nella situazione politica ed economica attuale, che non dipende da noi, aver avuto oltre 30mila visitatori professionali in fiera è un grande successo». Roberto Snaidero, presidente di FederlegnoArredo e dei Saloni WorldWide di Mosca che si sono chiusi ieri nella capitale russa, tira un sospiro di sollievo.

Non era scontato riuscire anche quest'anno (con un export di arredo verso la Russia ancora in calo del 18% nel primo semestre, dopo il -27% del 2015) a organizzare e far funzionare una macchina complessa come quella della manifestazione che, da 12 anni, porta al Crocus Expo una selezione di aziende espositrici del Salone del Mobile di Milano. La crisi che da due anni e mezzo colpisce duramente il mercato russo ha penalizzato anche le aziende italiane dell'arredamento, pur non direttamente colpite dalle sanzioni imposte da Mosca ad alcuni prodotti di importazione. Solo tre anni fa, quando la Russia era il terzo mercato di sbocco per i mobili made in Italy e cresceva a doppia cifra, gli oltre 500 produttori italiani ed esteri (circa il 20%) riempivano i due piani del centro espositivo moscovita e i visitatori superavano abbondantemente i 40mila.

Quest'anno a Mosca le aziende espositrici erano 300 (di cui 230 italiane) concentrate sui 10mila mq del primo piano. Ma il valore della loro presenza, osserva Snaidero, è stato altissimo: «La Russia resta per il mobile italiano il primo mercato emergente e manterrà il

primato nell'alto di gamma - commenta -. Non possiamo uscirne, altrimenti sarà ancora più difficile rientrare». Del resto, osserva anche il direttore dell'ufficio di Mosca dell'Agenzia Ice, i consumatori russi hanno una grande passione per il made in Italy. Lo dimostra il fatto che, pur nel calo in termini assoluti delle esportazioni di mobili, l'Italia ha perso nel 2015 meno di quanto abbiano perso i competitor e ha aumentato perciò la quota di mercato (il 22%), restando il secondo fornitore dopo la Cina. «Le aziende presenti ai Saloni hanno dimostrato una lungimiranza - dice Celeste - che consen-

## OLTRE 30MILA VISITATORI

Fiore Piovesana (Camel Group): «Maggiore vivacità rispetto all'anno scorso»  
Fabiana Scavolini: «È salita la qualità dei visitatori»

tirà di trovarsi in una posizione privilegiata quando l'economia tornerà a crescere». Forse già nel 2017, secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale.

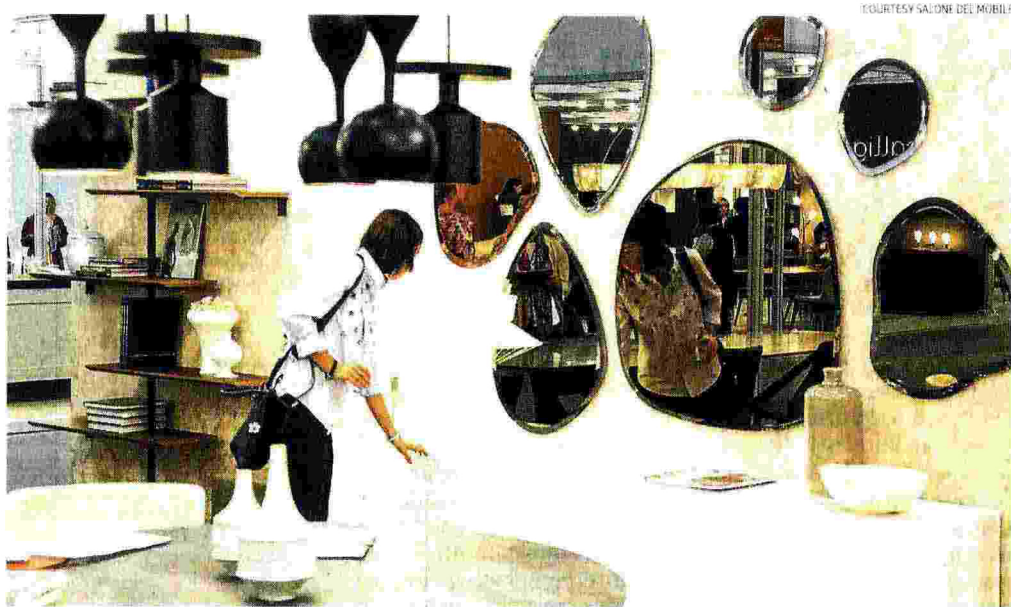
Nell'attesa, l'Ice ha contribuito a portare ai Saloni il maggior numero di visitatori professionali da tutto il territorio ex sovietico: 101 delegati da 18 città della Russia e da Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Kazakistan e Uzbekistan, per un totale di 2.500 appuntamenti B2B con gli espositori. «Siamo molto grati all'Ice per questo sostegno», dice Snaidero, che aggiunge: «Ho girato tra gli stand e

ho visto firmare ordini e contratti. Il clima generale era di ottimismo». Per questo «non molliamo e l'anno prossimo saremo di nuovo qui con i Saloni», conclude.

L'ottimismo del presidente Fla è condiviso da Fiore Piovesana, presidente di Camel Group, presente in Russia da oltre 15 anni, con 28 negozi monomarca: «Ho visto una vivacità maggiore rispetto allo scorso anno - spiega -. Mantenere i rapporti con i nostri clienti è essenziale. La Russia valeva il 60% del nostro fatturato, quindi la crisi ci ha certamente colpiti, ma non molliamo. Il segreto è investire nei prodotti, perciò abbiamo portato nuove linee destinate alle generazioni più giovani».

Il ridimensionamento del mercato non spaventa Scavolini, in Russia da 20 anni. «Quest'anno stiamo registrando dati positivi - commenta l'ad Fabiana Scavolini -: abbiamo visto un incremento sia della quantità, sia della qualità dei visitatori. Segnali importanti che ci fanno sperare in una prossima ripresa». Per Alessandro Allevi di Porada, «L'affluenza è stata ottima. È difficile trovare nuovi clienti, ma è importante continuare a dare visibilità al brand». Un'affluenza sopra le aspettative anche per Andrea Turri, ceo dell'omonima azienda, in Russia da oltre 20 anni, che tuttavia ammette: «In due anni abbiamo perso oltre il 30% su questo mercato, compensando grazie alla crescita di altri mercati, come la Cina. Perciò restiamo in Russia ma stiamo investendo anche per diversificare i mercati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prove di rilancio. Oltre 30mila visitatori in quattro giorni ai Saloni WorldWide di Mosca, chiusi ieri

## Le importazioni di mobili in Russia

Import Macrosistema Arredamento dal mondo 2015: consistenza maggiori fornitori della Russia

Valori in milioni di euro e quota % sul totale

|          | Mln € | Quota |
|----------|-------|-------|
| Cina     | 828   | 35%   |
| Italia   | 527   | 22%   |
| Germania | 200   | 8%    |
| Lituania | 130   | 6%    |
| Polonia  | 122   | 5%    |
| Austria  | 101   | 4%    |
| Ucraina  | 99    | 4%    |
| Slovenia | 39    | 2%    |
| Altri    | 347   | 14%   |

Fonte: elaborazione Centro Studi FederlegnoArredo su dati delle statistiche ufficiali